



# *Comune di Albaredo d'Adige*

*- Provincia di Verona -*

## ***RELAZIONE DI INIZIO MANDATO***

***Sindaco Dott. Arrigo Conti***

***Proclamazione 28 maggio 2013***

*(art. 4-bis del D.lgs 149/2011 convertito nella Legge 213/2012)*

# Premessa

La nuova amministrazione del Comune di Albaredo d'Adige si propone di realizzare il programma che ha illustrato alla cittadinanza per tutto il periodo della campagna elettorale completandolo con i molti suggerimenti raccolti tra i cittadini.

Ovviamente tutta l'azione e la forza di realizzazione del programma e delle intenzioni dell'Amministrazione dovrà necessariamente confrontarsi con l'attuale situazione economica delle casse comunali partendo dal presupposto che l'intendimento fondamentale rimane quello di rispettare integralmente il patto di stabilità.

Diciamo subito che il rispetto per soli 4.000,00 euro dell'obiettivo 2012 è stato raggiunto in modo molto sofferto e con l'aumento dell'aliquota IMU applicata nello scorso autunno.

Inoltre il ricorso massiccio all'indebitamento (mutui) ha causato il peggioramento dell'obiettivo per gli anni a venire (complessivamente 360.000,00 euro) costringendo l'attuale amministrazione all'immobilità per cercare un pareggio di bilancio comunque difficile da trovare.

Oltre a fronteggiare questi impegni, l'amministrazione è ancora impegnata in tempi brevi a trovare forme di riequilibrio finanziario per compensare e integrare in bilancio anche le risorse necessarie all'espletamento di servizi e/o adempimenti indispensabili per tutta la durata dell'esercizio ed ora limitati ai primi sei mesi dell'anno. In particolare il riferimento è ai compensi per gli amministratori (la precedente amministrazione aveva portato tali compensi ad un importo annuo fino a quasi 90.000,00), al compenso per il segretario comunale decurtato al 40% senza predisporre adeguate misure, ai trasporti al CEOD, alle mense scolastiche e per gli anziani, al punto prelievi ...

Altri capitoli da valutare con cura e preoccupazione riguardano l'abnorme ricorso dell'Ente al contenzioso legale, il ripristino di disponibilità sui capitoli di attività inerenti i servizi sociali e di pubblica utilità, anche indispensabili e indilazionabili, completamente esauriti da qualche tempo, la valutazione delle spese inutili e che comportano solo ulteriori oneri per i contribuenti.

Albaredo d'Adige, 08 agosto 2013



Il Sindaco  
Dott. Arrigo Conti

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presente relazione di "inizio mandato" viene redatta ai sensi dell'art. 4-bis del d.l. 149/2011 convertito nella Legge 213/2012 che così recita:

*"1. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti.*

*2. La relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato. Sulla base delle risultanze della relazione medesima, il presidente della provincia o il sindaco in carica, ove ne sussistono i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti".*

La presente relazione viene redatta secondo uno schema autonomamente definito dall'Ente, riportando i dati salienti previsti dalla normativa sopra indicata ovvero:

- a) Verifica della situazione finanziaria e patrimoniale alla data delle elezioni;
- b) Verifica della misura dell'indebitamento sempre alla data delle elezioni.

### Situazione finanziaria.

<b>Quadro generale riassuntivo</b>			
<b>Entrate</b>		<b>Spese</b>	
<i>Titolo I:</i> Entrate tributarie	2.318.000,00	<i>Titolo I:</i> Spese correnti	3.167.197,00
<i>Titolo II:</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	550.632,00	<i>Titolo II:</i> Spese in conto capitale	881.548,00
<i>Titolo III:</i> Entrate extratributarie	489.565,00		
<i>Titolo IV:</i> Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	681.548,00		
<i>Titolo V:</i> Entrate derivanti da accensioni di prestiti	1.700.000,00	<i>Titolo III:</i> Spese per rimborso di prestiti	1.691.000,00
<i>Titolo VI:</i> Entrate da servizi per conto di terzi	1.161.000,00	<i>Titolo IV:</i> Spese per servizi per conto di terzi	1.161.000,00
<b>Totale</b>	<b>6.900.745,00</b>	<b>Totale</b>	<b>6.900.745,00</b>
<b>Avanzo di amministrazione 2012 presunto</b>		<b>Disavanzo di amministrazione 2012 presunto</b>	
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>6.900.745,00</b>	<b>Totale complessivo spese</b>	<b>6.900.745,00</b>

Il bilancio di previsione 2013 è stato approvato dalla precedente amministrazione con provvedimento consiliare n. 17 in data 27.03.2013 in quel clima di estrema incertezza ed evoluzione della finanza pubblica che da qualche tempo caratterizza la circostanza: dalle novità costituite dal trasferimento statale a titolo di **Compartecipazione IVA nell' anno 2011** ( decreto legislativo n. 23/2011 sul federalismo fiscale ), scomparsa e assorbita nell' esercizio 2012 dal Fondo Sperimentale di Riequilibrio, ora **Fondo di Solidarietà Comunale**, all' introduzione dell' IMU, allo slittamento dell' acconto di giugno 2013 per la prima casa, all' incertezza che avvolge l' applicazione della TARES.

Di certo, relativamente alla TARES, i comuni non possono invece aumentare oltre lo 0,30 ( **d.l. 35/2013** ) il gettito del tributo con la conseguenza che circa 30/40.000,00 euro dovranno essere considerati una minore entrata e rifinanziati con opportuna, necessaria, variazione di bilancio.

Approfondendo l' analisi del documento si rileva quanto segue:

rispetto alle previsioni correnti assestate 2012 ( entrate correnti che finanziano spese correnti ) si registra quest'anno, quanto alle entrate, una contrazione di **circa 300.000,00 euro**, dovuta a OO.UU. non più utilizzabili, alla data della presente relazione, per euro 90.000,00, ad avanzo di amm/ne cui non si può fare ricorso in sede di bilancio di previsione per euro 34.000,00, a tagli erariali stimati per circa 120/150.000,00 ( decreto 78/2010 ) aumentati a seguito anche della revisione dei costi della politica dovuta alle recenti consultazioni amministrative.

Tale contrazione si ripercuote inevitabilmente sulle spese correnti, quest' ultime riviste, quindi, per non dire in taluni casi contenute fino al punto da potersi rivelare nel corso dell' esercizio insufficienti rispetto al trend storico delle stesse.

**E' già agli atti dell' ufficio ragioneria, infatti**, una bozza di assestamento di bilancio che espone un fabbisogno integrativo netto da finanziare per 106.375,80 euro per sole spese correnti.

Formaz.graduatorie assegn.alloggi popolari	1.400,00
Prestaz.professionali per studi, progettazioni ed incarichi	5.500,00
Spese di manut.e funzionamento uffici	7.000,00
Spese per liti ed arbitraggi	29.100,00
Contr.ULSS per funzioni sociali	21.000,00
Spese per liti ed arbitraggi	1.000,00
Oneri per le assicurazioni	5.000,00
IVA a debito	27.802,42
Indenn.di funzione amm/ri e gett.di presenza cons.com/li	28.000,00
Affitto archivio comunale	6.000,00
Spese per liti, arbitraggi e consulenze	1.900,00
Spese di sost.attività sociali con contr. del 5 per mille	991,55
<b>MAGGIORI SPESE DI PARTE CORRENTE</b>	<b>134.693,97</b>

Prov.da concess. servizio gas ( IVA )	27.802,42
Contr.erariale 5 per mille anno 2010	515,75
<b>MAGGIORI ENTRATE DI PARTE CORRENTE</b>	<b>28.318,17</b>

La situazione, per il momento, appare quindi sostanzialmente sospesa, tanto che i termini per l'approvazione del bilancio sono stati ulteriormente prorogati; in assenza di nuove o maggiori risorse (cioè non previste in sede di predisposizione del bilancio) sarà difficile dare copertura a queste nuove esigenze in quanto il ricorso all'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti, unica risorsa al momento disponibile, è subordinato a più condizioni:

1 - art. 287 D.Lgs 267/2000, punto 2, lettera c): per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;

2 - art. 287, punto 3-bis. L'avanzo di amministrazione non vincolato **non può essere utilizzato** nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193;

3 - esiguo margine di peggioramento del saldo finanziario rispetto all'obiettivo assegnato per quanto si riferisce al patto di stabilità ( euro 34.500,00 ).

### Investimenti.

- avanzo di amministrazione 2012 presunto		
- avanzo del bilancio corrente		0,00
- alienazione di beni		322.700,00
- altre risorse		18.848,00
<b>Totale mezzi propri</b>		<b>341.548,00</b>
<b>Mezzi di terzi</b>		
- mutui		200.000,00
- prestiti obbligazionari		
- aperture di credito		
- contributi comunitari		
- contributi statali		1.000,00
- contributi regionali		9.000,00
- contributi da altri enti		0,00
- altri mezzi di terzi (oneri urb/monet aree/loculi)		330.000,00
<b>Totale mezzi di terzi</b>		<b>540.000,00</b>
<b>TOTALE RISORSE</b>		<b>881.548,00</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA</b>		<b>881.548,00</b>

Per quanto attiene al finanziamento delle spese in conto capitale, stante l'attuale situazione, occorre osservare che il ricorso all'indebitamento ( mutui ) o all'utilizzo di avanzo di amministrazione sono assolutamente sconsigliati per l'impatto negativo che tali soluzioni avrebbero sul patto di stabilità.

I pagamenti in c/capitale attualmente in corso, in generale, dovuti essenzialmente ad impegni assunti negli esercizi precedenti, devono essere strettamente sorvegliati mentre occorrerà fare tutto il possibile per recuperare i trasferimenti regionali dovuti in c/investimenti ( euro 220.000,00 ) al fine di mantenere l'equilibrio di cassa nella parte straordinaria del bilancio.

( A tale riguardo si rinvia alla **relazione dell' Ufficio Ragioneria allegata alla deliberazione consiliare** di assestamento generale del bilancio 2012 adottata nel mese di novembre in cui si chiarisce come la situazione finanziaria sia ormai giunta ad un punto di massima tensione ).

E' di tutta evidenza il fatto che un pagamento in c/capitale costituisce un fatto compiuto, immodificabile, tale da porre un condizionamento definitivo; solo la riscossione di una somma al titolo quarto delle entrate può compensare l' effetto negativo sul saldo di cassa ma la riscossione dell' eventuale contributo regionale non ha alcun tempo certo e definito, come incerti e indefiniti sono i tempi o la consistenza di altri contributi da privati ( proventi da concessioni edilizie ) pur iscritti in bilancio.

A titolo riepilogativo, si evidenzia l' ammontare delle spese per investimenti finanziate con ricorso all' indebitamento o ad avanzo di amministrazione negli ultimi tre esercizi ( 2010 – 2012 ) e per le quali tuttora sono in corso i relativi pagamenti al Titolo 2° della spesa in c/residui passivi:

1 - interventi finanziati con ricorso ai mutui:

anno 2010	euro	338.437,28
anno 2011	euro	929.990,00

2 – interventi finanziati con ricorso ad avanzo di amministrazione.

anno 2010	euro	446.881,78
anno 2011	euro	48.500,00
anno 2012	euro	227.565,00

**per complessivi euro 1.991.374,06.**

Nel bilancio di quest'anno potranno costituire fonte effettiva di finanziamento, solo per la parte riscossa, i proventi derivanti dal rilascio delle concessioni edilizie ( euro 130.000,00 tutti da verificare – attualmente riscossi 24.799,00 circa ), quelli conseguenti alla concessione di loculi ( euro 150.000,00 ), la cui destinazione è tuttavia vincolata, e qualche contributo regionale (euro 9.000,00). Assolutamente improbabili, invece, le risorse costituite dall' alienazione della scuola elementare di Presina e di alcune aree ( euro 322.000,00.).

**Patto di stabilità interno 2013 ( obiettivo assegnato euro 459.000,00 ).**

Siamo al vero nodo, al crocevia in cui converge ogni fatto gestionale, in cui il saldo della competenza di parte corrente ed il saldo di cassa della parte in c/capitale si fondono per dare un risultato finanziario “misto”, ennesima veste con cui il patto di stabilità si presenta agli enti locali.

La struttura del patto, la sua organizzazione interna si rifà sostanzialmente al quadro generale riassuntivo che accompagna il **bilancio di previsione** e più precisamente alla parte che si riferisce ai **risultati differenziali**, laddove vengono messe a confronto **le entrate finali** ( primi quattro titoli ) e **le spese finali** ( i titoli primo e secondo ), con esclusione del titolo quinto dell' entrata ( anticipazione di cassa e mutui ) e del titolo terzo della spesa ( rimborso anticipazione di cassa e q/capitale mutui in ammortamento).

Le partite di giro non vengono considerate.

Parimenti, **nel prospetto relativo al patto**, quindi, risultano esclusi gli stessi titoli.

Mentre, tuttavia, a livello di bilancio di previsione i primi tre titoli dell' entrata finanziano il titolo primo della spesa ed il titolo terzo solamente per la parte relativa alle q/capitale dei mutui in ammortamento ( spesa, questa, come detto, esclusa dal patto ) **il patto stesso, invece, per la parte corrente di competenza**, presenta un **saldo attivo** pari, appunto, almeno all' ammontare della quota capitale dei mutui. ( possibilità di avanzo economico )

La seconda parte, come accennato, considera invece i flussi di cassa in entrata ( riscossioni del titolo quarto ) ed in uscita ( pagamenti del titolo secondo che hanno come fonte di finanziamento entrate del titolo quarto ma anche, come nel caso del Comune di Albaredo d' Adige, entrate del titolo quinto, come i mutui, e quindi in quanto tali escluse dal patto ).

Mentre per la parte corrente vengono riportate integralmente le previsioni di entrata e spesa di competenza iscritte in bilancio, per quanto attiene alla seconda parte, diversamente, viene effettuata una stima dei flussi di entrata ed uscita, supportata ovviamente da opportune analisi e verifiche storiche, stima tale, comunque, che il saldo finanziario, sommato al saldo di parte corrente dia un risultato superiore all' obiettivo previsto per l' esercizio di riferimento.

Il prospetto che segue costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione.

### Prospetto patto di stabilità anno 2013

<b>Competenza mista 2013</b>	
------------------------------	--

#### PARTE CORRENTE

	Entrata		Spesa	SALDO
Titolo 1°	2.318.000,00	Titolo 1°	3.167.197,00	
Titolo 2°	550.632,00			
Titolo 3°	489.565,00			
<b>Totale</b>	<b>3.358.197,00</b>		<b>3.167.197,00</b>	<b>191.000,00</b>

#### PARTE IN C/CAPITALE

	Riscossioni		Pagamenti	
Titolo 4°	580.000,00	Titolo 2°	300.000,00	<b>280.000,00</b>
			<b>Saldo di bil.</b>	<b>471.000,00</b>
			<b>Obiettivo 2013</b>	<b>459.285,53</b>

Come accennato, l' obiettivo assegnato ( euro 459.285,53 ) si intende rispettato in sede di previsione iniziale in quanto il saldo finanziario previsto ( euro 471.000,00 ) è superiore all' obiettivo stesso. Nel corso dell' esercizio le eventuali variazioni di bilancio, laddove dovessero prevedere modifiche delle previsioni di entrata ed uscita correnti, dovranno rispettare questa condizione. A tale riguardo si cita la deliberazione di Giunta municipale n. 74 in data 16.05.2013. ad oggetto: " Variazione al bilancio di previsione 2013. Provvedimento n° 1" con cui si è effettuata una prima variazione di bilancio con ricorso ad utilizzo di avanzo economico per euro 22.500,00 per il finanziamento di un intervento in c/capitale, il cui effetto, proprio per il tipo di operazione adottata, sul patto di stabilità è

stato quello di incrementare il saldo finanziario rispetto all' obiettivo assegnato ( da 12.000,00 euro a 34.500,00 euro ). Tale "spazio finanziario" rappresenta il margine massimo di peggioramento del saldo finanziario.

Allo stesso tempo, però, poiché il raggiungimento dell' obiettivo in sede di conto consuntivo verrà verificato a livello degli accertamenti e degli impegni di parte corrente, beninteso in aggiunta al saldo di cassa per la parte in c/capitale, è fondamentale un' attività di monitoraggio costante da tenere nel corso dell' esercizio, che verifichi il permanere della corrispondenza tra le previsioni di bilancio e l' andamento dell' effettiva realizzazione delle stesse ( confronto tra previsioni di e/s ed accertamenti/impegni ).

Il patto di stabilità, in altre parole, funziona come un sistema di vasi comunicanti. Come si vedrà più oltre, i fattori che influenzano il saldo finanziario sono di due ordini: saldo di competenza per la parte corrente e saldo di cassa per la parte in c/capitale.

### Alcune considerazioni sul patto di stabilità 2012 ( obiettivo finale assegnato euro 305.690,19 )

In riferimento alla gestione 2012 si può affermare che l' eredità avuta ha luci ed ombre:

1 – in primo luogo, a seguito della concessione di uno "spazio finanziario" di euro 592.000,00 da parte della Regione Veneto e dello Stato è stato possibile il rispetto dell' obiettivo rideterminato in euro – 305.690,19 anche se solamente per euro 4.000,00 (cfr. prospetto a margine).

2 – secondariamente, si è resa possibile la redazione del bilancio 2013 **senza la penalizzazione**, sul fronte delle entrate, di un taglio ulteriore ai trasferimenti erariali ( oltre ai 300.000,00 euro di cui si è già detto ) per l'importo corrispondente al valore dell' eventuale mancato rispetto dell' obiettivo imposto. Consentirà, inoltre, nel corso di questo esercizio, di poter **usufruire della concessione di eventuali spazi finanziari** da parte della Regione Veneto.

Allo stesso tempo, però, il conseguimento del risultato positivo ha richiesto un **condizionamento in un certo modo dell' esercizio 2013 e di quello successivo**: l' obiettivo puramente contabile, infatti, ( quello cioè risultante dall' applicazione del coefficiente del 15,80% sulla media delle spese correnti impegnate negli anni 2007-2009, al netto del taglio dei trasferimenti erariali quali risultano dal decreto Ministero Interno 22/3/2012, pari ad euro 192.476,00 ) è stato peggiorato ( cioè aumentato ) di un valore pari al 50% dello "spazio finanziario" concesso dallo Stato ( **patto nazionale orizzontale** ) nel corso del 2012, euro 180.000,00, innalzando così l' asticella del saldo obiettivo ad euro 459.000,00, un valore decisamente impegnativo per le possibilità dell' ente ( vedasi prospetto pagina precedente ).

Alla data della presente relazione il saldo finanziario tra entrate ed uscite finali è di **202.958,00** euro. Di conseguenza i pagamenti in c/capitale, costituiti essenzialmente da residui passivi derivanti da opere finanziate con mutui contratti negli anni precedenti o da avanzo di amministrazione, sono stati sensibilmente rallentati in attesa che la situazione evolva. Contemporaneamente, sul fronte delle spese

<u>Patto di stabilità 2012</u>	
<b>Accert. correnti</b>	<b>Impgni correnti</b>
3.919.508,11	3.233.707,67
27.658,32	estinzione mutui
<b>658.142,12</b>	saldo compet.corr.
<b>-959.769,88</b>	saldo cassa c/c
<b>-301.627,76</b>	saldo finanziario
<b>232.000,00</b>	Patto regionale
<b>65.000,00</b>	Patto nazionale
<b>295.000,00</b>	orizzontale
<b>286.309,81</b>	obiet. originario 2012
<b>-305.690,19</b>	obiet. rideterm. 2012
<b>4.062,43</b>	<b>rispetto obiettivo</b>



correnti si sta provvedendo ad un riesame complessivo delle stesse allo scopo di verificarne l' assoluta obbligatorietà.

### **Alcuni fatti nuovi.**

E' di qualche mese fa l' attesa delibera della giunta regionale 620 avente ad oggetto: **Patto verticale incentivato 2013**, con cui la Regione Veneto ha messo a disposizione degli enti ( comuni e province ) un plafond ( cosiddetti spazi finanziari ) di 50 milioni di euro grazie al quale gli enti possono chiedere alla Regione l' autorizzazione a peggiorare il saldo programmatico originariamente assegnato all' ente ( allegato C alla Dgr 620 del 3.5.2013 ).

Per poter farne richiesta entro il 17 maggio era obbligatorio, come condizione, aver rispettato il patto di stabilità 2012 ed aver utilizzato per almeno il 95% l' importo dello spazio finanziario concesso nel 2012.

Albaredo, trovandosi in queste condizioni, ha potuto beneficiare dell' opportunità offerta ottenendo il diritto di peggiorare il proprio obiettivo per il 2013 di soli **105.000,00** euro su 1.200.000,00 euro richiesti ( **vedi decreto regionale n. 71 del 30/5/2013** ).

D' altra parte, occorre considerare che lo spazio finanziario messo a disposizione dei comuni da 1.000 a 15.000 abitanti è stato di euro 26.221.000,00 a fronte di una richiesta complessiva di euro 298.000.000,00 ( 8,78% ).

Inoltre, avvalendosi anche dell' opportunità offerta dal **decreto legge n. 35 di maggio**, relativo ai pagamenti dei debiti degli enti locali, il Comune di Albaredo ha ottenuto di detrarre dai propri pagamenti in conto capitale, per il momento, il 62% di quelli effettuati a tutto il 9 aprile per debiti certi, liquidi ed esigibili datati ancora 2012 ( complessivamente euro 249.000,00 ).

Si tratta di **155.000,00** euro che non andranno contabilizzati ai fini del patto e quindi contribuiranno a migliorare il saldo fa riscossioni e pagamenti con corrispondente riflesso positivo a carico del saldo finanziario complessivo ( competenza + cassa ).

Si resta in attesa della concessione anche del rimanente 38% ( euro 94.000,00 ) per la quale è già stata fatta richiesta.

La situazione contabile si presenta come sintetizzato dal prospetto sottostante con la precisazione che non sono stati considerati il credito vantato nei confronti della Regione Veneto ( euro 220.000,00 quale quota di cofinanziamento di opere stradali ) né il possibile ulteriore "sconto" di euro 94.000,00 derivante dal decreto sui pagamenti dei debiti della P.A.

## Patto stab. 2013 a tutto 3.6.2013

<b>s.do previs. correnti</b>		<b>213.500,00</b>
riscossioni Tit. 4°	213.524,00	
pagamenti Tit. 2°	379.065,89	
a detrarre:		
decreto pagamento debiti P.A. n. 41483	155.000,00	
<b>saldo cassa c/capit.</b>		<b>-10.541,89</b>
saldo finanziario		202.958,11
obiettivo patto 2013		<b>459.285,53</b>
patto reg.vert.incentivato - decreto reg. 71 del 30.05		105.000,00
<b>obiet.2013 rideterminato</b>		<b>354.285,53</b>
<b>diff.da recuperare</b>		<b>-151.327,42</b>

I pagamenti alla data della presente relazione ( euro 379.065,00 ) sono costituiti da:

- euro 242.738,00 per mutui contratti anni precedenti e contr. regionali da riscuotere
- euro 83.992,00 per avanzo di amministrazione anni precedenti
- euro 52.335,00 fondi propri ( oneri di urbanizzazione – av.economico- prov.loculi )

Le riscossioni ( euro 213.524,00 ) sono costituite da:

- euro 24.799,00 oneri di urbanizzazione
- euro 188.725,00 proventi da concessione loculi

### Disponibilità liquide

Il Comune di Albaredo d' Adige, storicamente, non ha mai sofferto di crisi di liquidità, segno concreto di una previsione d' entrata effettiva e reale. Ultimamente, tuttavia, si sta delineando una possibile situazione di difficoltà, un saltuario deficit di cassa determinato, come detto, da una "rarefazione" dei flussi in entrata dovuti non tanto a previsioni irrealistiche quanto piuttosto allo slittamento della prima rata IMU di giugno ( con perdita provvisoria in termini di cassa di almeno 100.000,00 euro ), all' assenza di trasferimenti erariali a breve termine, all' esigua consistenza del fondo attuale ( euro 104.000,00 rispetto ai 747.000,00 euro alla data del 1 gennaio 2013 ), ai pagamenti obbligatori che scadranno in questo periodo come le mensilità per stipendi al personale e contributi assistenziali nonché la prima rata dei mutui in ammortamento ( circa euro 280.000,00 ), senza considerare altre spese caratterizzate da addebito in via continuativa quali utenze, canoni, imposte e tasse.



## CONTO DEL PATRIMONIO

<b>Attivo</b>	31/12/2011	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2012
Immobilizzazioni immateriali				
Immobilizzazioni materiali	24.705.476,45	1.196.681,17	50.059.175,08	75.961.332,70
Immobilizzazioni finanziarie				
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>24.705.476,45</b>	<b>1.196.681,17</b>	<b>50.059.175,08</b>	<b>75.961.332,70</b>
Rimanenze				
Crediti	1.597.769,26	22.498,11	-172.426,80	1.447.840,57
Crediti per mutui cassa DDPP	1.345.028,57	-717.440,42		627.588,15
Disponibilità liquide	790.977,83	-43.720,30		747.257,53
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>3.733.775,66</b>	<b>-738.662,61</b>	<b>-172.426,80</b>	<b>2.822.686,25</b>
Ratei e risconti				
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>28.439.252,11</b>	<b>458.018,56</b>	<b>49.886.748,28</b>	<b>78.784.018,95</b>
Conti d'ordine	2.287.947,40	-917.842,28	-10.197,02	1.359.908,10
<b>Passivo</b>				
Patrimonio netto	4.632.721,70	786.996,92	49.936.488,39	55.356.207,01
Conferimenti	18.955.963,72	69.271,02	-7.944,63	19.017.290,11
Debiti di finanziamento	3.729.376,67	-213.600,84	-512,62	3.515.263,21
Debiti di funzionamento	966.244,23	-173.425,72	-40.431,63	752.386,88
Debiti per anticipazione di cassa				
Altri debiti	154.945,79	-11.222,82	-851,23	142.871,74
<b>Totale debiti</b>	<b>4.850.566,69</b>	<b>-398.249,38</b>	<b>-41.795,48</b>	<b>4.410.521,83</b>
Ratei e risconti				
<b>Totale del passivo</b>	<b>28.439.252,11</b>	<b>458.018,56</b>	<b>49.886.748,28</b>	<b>78.784.018,95</b>
Conti d'ordine	2.287.947,40	-917.842,28	-10.197,02	1.359.908,10

Le ragioni del consistente risultato economico quale risulta dall' incremento del valore finale del patrimonio netto risiedono essenzialmente in un aggiornamento, a seguito censimento degli immobili, del valore dei beni demaniali, quali strade ed opere relative alla viabilità generale.

Alla data odierna, infine, non sussistono i presupposti per ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario, se si eccettua l' obbligo di adempiere a quanto previsto dall' art. 193 del D.Lgs. 267/2000.

Albaredo d' Adige 08 agosto 2013



IL SINDACO  
Dott. Arrigo Conti